



Gli Stati Generali delle Pari Opportunità'

DONNE E UOMINI: UN PATTO PER LA TOSCANA



La Regione per le Pari opportunità

Atti, interventi, buone pratiche e azioni positive in materia di pari opportunità e differenze di genere nelle politiche della Regione Toscana

INDICE

INDICE.....	2
La Regione Toscana per le Pari Opportunità.....	3
I tempi e gli spazi per vivere.	3
1) Il mondo del lavoro. Donne nel pubblico impiego.....	3
2) Il mondo del lavoro. Imprese al femminile.....	4
3) Cultura, sport e tempo libero.....	6
Le politiche della salute.....	7
Il percorso nascita.....	8
L'allattamento al seno.....	8
I consultori.....	9
Le politiche sociali.....	9
Allegato A.....	12
Le politiche di genere per le pari opportunità dell'Ente regione.....	12
Il Comitato d'Ente per le Pari opportunità.....	12
Flessibilità del lavoro e conciliazione della vita professionale e familiare.....	13
Introduzione dell'orario agevolato.....	13
Introduzione ed estensione del part-time.....	13
Introduzione del telelavoro.....	14
Formazione sulle pari opportunità e sull'organizzazione in "ottica di genere":.....	14
Rapporto sul personale.....	15
Azioni positive per le/i dipendenti regionali per il triennio 2006-2008.....	15
Allegato B.....	16
L'Imprenditoria Femminile.....	16
Normativa di riferimento :.....	16
Soggetti gestori e attuatori delle più significative iniziative curate dal Settore:.....	16
Risorse disponibili sul Bilancio regionale per l'imprenditoria femminile:.....	18
Funzioni.....	19
Principali risultati raggiunti.....	20
Criticità in linea generale:.....	22
Suggerimenti per una maggiore sintonia fra assessorato e istituti.....	23
Allegato C.....	24
Progetto speciale di interesse regionale "BENVENUTE IN TOSCANA".....	24
1. Introduzione.....	24
2. Il quadro di riferimento.....	25
3. Gli obiettivi.....	26
4. Le azioni di intervento.....	28
5. Stato dell'arte.....	29

La Regione Toscana per le Pari Opportunità

Il raggiungimento e il consolidamento di pari opportunità tra uomo e donna nel mondo del lavoro, nella vita di tutti i giorni e nella vita familiare hanno pesantemente influenzato l'attività progettuale e programmatica, sia dal punto di vista giuridico che organizzativo, della regione Toscana.

In pratica non vi è Direzione generale che non si sia impegnata a fondo nell'individuazione di percorsi rispondenti a questo richiamo etico già dall'approvazione della L.R. 14/86. Possiamo pertanto cercare di ripercorrere i passi fatti evidenziandone le caratteristiche, a seconda degli ambiti di intervento dei vari dicasteri.

Ci è sembrato opportuno, anche se forse troppo schematico, suddividere i traguardi raggiunti, le "buone pratiche" messe in atto, l'attività della Regione, insomma, sotto il punto di vista delle pari opportunità, in tre grandi aree di intervento:

I tempi e gli spazi per vivere, intendendo con ciò la vita produttiva e culturale della popolazione femminile toscana;

Le politiche della salute, con ovvi riferimenti ai momenti tipici e tipici della vita della donna, come la gravidanza, l'allattamento etc.;

Le politiche sociali, con cui si cercherà di illustrare quanto è stato fatto per cercar di risolvere i gap con cui, da sempre, la vita familiare e pubblica della donna ha dovuto fare i conti.

Va da sé che alcuni settori abbiano storicamente, nel succedersi degli anni, avuto l'opportunità di operare con maggiore continuità e profondità sull'argomento. Noi ne schematizzeremo gli interventi rimandandone una analisi più approfondita alla lettura di allegati che accompagneranno il presente documento.

Va da sé, altrettanto, che questo documento presenti inevitabili lacune. Svariate attività e iniziative presentano una progettualità ancora in fase di gestazione. E anche la nostra attività ricognitiva naviga nelle stesse acque: è, cioè, "in itinere"

I tempi e gli spazi per vivere.

1) Il mondo del lavoro. Donne nel pubblico impiego

La Regione Toscana ha inteso affrontare, in primis, la questione del lavoro al femminile presente al proprio interno. Le lavoratrici regionali sono, infatti, in costante aumento rispetto ai colleghi uomini: nel 2005 assommava al 54%. Si nota però che la distribuzione del personale donne all'interno delle categorie rimane arroccata su qualifiche funzionali di medio/bassa responsabilità: il 63% delle donne infatti è presente nelle categorie C e D, mentre solo il 3 % detiene posizioni da dirigente.

Per ovviare a situazioni di questo tipo, presenti nella P.A. in grande quantità, sono stati previsti, dalla L.R. 51/89, i Comitati d'Ente per le Pari Opportunità (in Regione è stato istituito formalmente nel marzo '89), con compiti di:

- vigilanza sulla reale applicazione della normativa in materia e il superamento di eventuali discriminazioni;
- proposta e promozione di iniziative per la crescita professionale delle lavoratrici, miglioramento dell'ambiente di lavoro in tema di sicurezza e salute, riequilibrio di posizioni e funzioni;
- azione di formazione e informazione sulla propria attività e sulla normativa in tema di pari opportunità nella Pubblica Amministrazione.

Quella toscana, fra l'altro, è stata la prima amministrazione regionale ad adottare provvedimenti a sostegno della maternità (e paternità) in Italia con la L.R. 32/92, stabilendo il riconoscimento di 30 gg . l'anno di congedo straordinario retribuito ai dipendenti con figli in età scolare.

Le proposte di Piani di Azioni Positive elaborate negli anni dal CPO se all'inizio hanno riguardato prevalentemente forme di equilibrio tra responsabilità familiari e professionali delle lavoratrici (introduzione di orario agevolato, adozione part-time in varie forme, introduzione del "telelavoro") successivamente sono state prevalentemente indirizzate alla sensibilizzazione sulle tematiche delle differenze di genere (attraverso corsi di formazione) e alla promozione dell'uguaglianza sostanziale nell'organizzazione del lavoro.

Ogni anno le strutture competenti della Direzione Generale Organizzazione e sistema informativo forniscono i dati sul personale che poi vengono assemblati e commentati dal Settore Sistemi di Valutazione e di Pari Opportunità. Il rapporto analizza le dinamiche della situazione occupazionale in Regione Toscana, adottando l'ottica della differenza di genere in tutti i fenomeni che riguardano i movimenti di personale e lo sviluppo professionale delle componenti femminile e maschile.

Cfr. allegato A

2) Il mondo del lavoro. Imprese al femminile

Un occhio di particolare riguardo viene dedicato dalla regione Toscana alle possibilità date dal mondo dell'impresa alla creatività femminile, sia in campo industriale che agroalimentare e agroforestale. Settori, questi, che vedono un sempre maggior numero di donne presentarsi alla ribalta come soggetti attuatori di progetti produttivi di notevole interesse.

La normativa recepita dalla regione a questo proposito è varia e variegata: si va dalla L. 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile", al PRSE 2001/5 (Misura 1.8), al Programma Interreg IIIB Medocc, al DOCUP 2000/6 Ob. 2 – Toscana, alla Del . G.R. 39/2006 (versione n.11 del Complemento di Programmazione), ai protocolli di intesa con il sistema bancario toscano, e per quanto concerne l'impresa nel settore rurale, rifacendosi al Regolamento CE n. 1698/2005, art. 8, si cerca di adeguare il Piano di Sviluppo Rurale 2007/13 alle nuove realtà.

Numerosi sono i soggetti attuatori di programmi e progetti insieme alla regione Toscana. Una rete di partenariato che si snoda attraverso l'Europa e i paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Il sostegno si realizza, per l'attuazione della L. 215/92, tramite una serie di Bandi ministeriali cui le imprese possono accedere per un significativo contributo finanziario (che generalmente cofinanzia fino al 50 % le spese ritenute ammissibili) con la finalità di avviare nuove attività d'impresa, acquisirne di preesistenti, acquisire servizi o intraprendere progetti innovativi. Le attività interessate sono agricoltura, manifatturiero, commercio e servizi. Le spese previste riguardano l'acquisto di macchinari, software e brevetti innovativi, studi di fattibilità, ma anche opere murarie necessarie per l'impresa che si va ad iniziare.

I fondi di cui al PRSE hanno una destinazione rivolta alla consulenza e ad opere di "mentoring" o formazione professionale per le nuove imprenditrici.

Interreg IIIB Medocc si sostanzia con il noto progetto "**La tela di Aracne**", indirizzato al settore tessile, teso a creare una rete di imprenditrici di questo settore nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, tale da dar loro una maggior visibilità e, attraverso lo scambio di esperienze, la possibilità di rafforzare le opportunità di lavoro. Chi aderisce al progetto deve condividere i principi della "Carta Aracne" che contemplano: rispetto della persona, dell'ambiente, delle pari opportunità e della responsabilità sociale delle imprese.

Cfr. allegato B

Va detto, a questo proposito, che la recente L.R. sulla responsabilità sociale delle imprese, la n. 17/2006, pone le pari opportunità tra i principi cardine che la ispirano, e l'art. 6 della stessa prevede che gli organismi che rappresentano le p.o. (la consigliera di parità e la Commissione regionale p.o.) saranno rappresentate nella costituenda Commissione Etica Regionale.

Per quanto riguarda le agevolazioni al credito il Gruppo tecnico costituito da Regione Toscana, D.G. Finanze e Bilancio, Banche firmatarie, Fidi Toscana e Artigiancredito ha elaborato un nuovo protocollo. Al fine di conseguire una maggiore operatività e diffusione degli strumenti di intervento ne è prevista l'apertura successiva a tutto il sistema creditizio operante in Toscana. Hanno firmato il Protocollo le 12 Banche maggiormente rappresentative nel territorio toscano.

Fidi Toscana ed Artigiancredito non sono firmatari, ma soggetti direttamente coinvolti, in quanto strumenti funzionali della Regione per l'attuazione delle proprie politiche di intervento in economia. La D. G. Sviluppo Economico ha collaborato alla predisposizione del Protocollo per le PMI.

Anche nel settore agricolo e forestale, come già detto, l'imprenditoria femminile è sempre più presente, anche se con modalità molto differenziate (nel settore agricolo, ad esempio, vi è più presenza che in quello forestale). Dati ricavati da un seminario svoltosi nel maggio 2006, dimostrano statisticamente che il 35% dei fondi previsti dal Piano di Sviluppo Rurale sono andati ad imprese agricole a conduzione femminile, con punte fino al 47 % nel settore dell'agriturismo. Le imprenditrici agricole toscane sono impegnate particolarmente, inoltre, in settori di grande prospettiva futura, come il biologico. E i dati toscani sono mediamente superiori a tutto il resto del paese.

Il seminario in questione ha comunque evidenziato come, pur non essendo nel settore prevista un meccanismo di agevolazioni mirate alla esclusiva imprenditoria femminile (come nel caso della succitata L. 215/92) in alcuni comparti, per le imprenditrici, vi è quasi la stessa disponibilità di fondi che per gli imprenditori. E' stata notata una grande disponibilità da parte delle donne dell'agricoltura, a "fare rete", al di là delle legittime

esigenze di concorrenza, dettata dalla necessità di acquisire informazione e formazione sulla propria impresa.

Il nuovo Programma di sviluppo rurale della Toscana, per il periodo 2007/13, prevede, comunque, per il sistema di agevolazioni pubbliche previste per le imprenditrici un sistema di priorità di accesso che verrà trasformato in un punteggio specifico aggiuntivo da inserire in ogni tipologia di aiuto (cfr. quanto già detto a proposito del protocollo con le banche toscane).

In particolare è recentissima (2 novembre u.s.) l'apertura dei termini per la presentazione delle domande a valere su un Fondo di Garanzia, gestito da Fidi Toscana. Il Fondo rilascia garanzie per le imprese agricole aventi la qualifica I.A.P. (Imprenditore Agricolo Professionale) sui finanziamenti accesi con il sistema bancario per far fronte alle necessità di investimento. La garanzia copre, di norma, il 60% dell'importo del finanziamento, ma può arrivare all' 80 % nel caso di imprese femminili, per quelle giovanili, per le nuove imprese e per il microcredito. Questo vale sia per le imprese individuali che per quelle in forma associata, come le cooperative.

Nella nuova programmazione dello sviluppo rurale sono state confermate alcune tipologie di intervento mirate a migliorare i servizi nelle zone rurali (asili, servizi per gli anziani, centri polivalenti). Queste tipologie di intervento sono particolarmente significative per le donne che abitano o lavorano nelle zone rurali in quanto figure principali che traggono vantaggio dall'allestimento di servizi alla persona.

3) Cultura, sport e tempo libero

In questo particolare settore la Regione Toscana sostiene e segue progetti, pubblicazioni, convegni ed iniziative di vario genere. Senza menzionare tutte le iniziative formative legate in qualche modo agli argomenti finora citati (ad esempio le attività formative de "La tela di Aracne" sono inserite nei programmi del Museo del Tessile di Prato), possiamo riferirci ai seguenti interventi:

- dal 1999 viene sostenuto il progetto "**Censimento degli Archivi delle donne**", a cura del Settore "Biblioteche e valorizzazione dei beni culturali";
- a cura del medesimo Settore la pubblicazione, nel 2005, del libro "**Carte di donne. Per un censimento regionale della scrittura delle donne dal XVI al XX secolo**", e nel 2006 di "**Scritture femminili in Toscana**", ed. Le Lettere;
- sostegno ai Convegni: "**Le donne dei Medici nel sistema delle corti**", nel 2005, "**Fiamma Vigo**", stesso anno, con realizzazione di un cd-rom sull'opera di questa importante storica, "**Voci della storia**", del 2006.

Nei piani regionali per lo sport per i trienni 2001/2003 e 2004/2006 è stato previsto un particolare incentivo negli interventi a sostegno della programmazione locale per "competizioni e manifestazioni a carattere eccezionale con specifico riferimento a discipline con prevalente attività fisica e con priorità per quelle femminili...".

Inoltre è prassi consolidata, pur non essendo specificamente previsto, il sostegno, anche fra le iniziative dirette dell'amministrazione regionale in questo settore, a manifestazioni con prevalente o specifica partecipazione femminile.

Un progetto speciale di interesse regionale, sviluppato dalla Direzione generale Sviluppo Economico e Turismo, è **“Benvenute in Toscana”**. Un progetto interamente al femminile che nasce dalla positiva esperienza di “Benvenuti in Toscana”, il marchio di qualità del nostro turismo, con duplice finalità:

- sviluppare servizi turistici mirati, per andare incontro alle diverse motivazioni di vacanza delle donne;
- creare una rete di imprenditrici e strutture in grado di assistere nel migliore dei modi le viaggiatrici che, sempre più numerose, scelgono la nostra regione.

Cfr. Allegato C

Le politiche della salute

Nell’ambito delle proprie competenze la Direzione generale “Diritto alla salute e politiche di solidarietà” ha adottato, in materia di politiche in favore delle pari opportunità, iniziative sia nel settore della sanità che in quello delle politiche sociali.

La L.R. n. 63/2004 “Norme contro la discriminazione determinate dall’orientamento o dell’identità di genere”, questa legge riassume lo spirito della L.R. 32/2002 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro”. In attuazione della L.R. 63/2004 è stata adottata la delibera G.R. n. 258/2006 “Interventi in attuazione del PRS 2005/2007 paragrafo 5.1.1. “Educazione e promozione della salute”.

La delibera prevede vari tipi di azioni in sanità da costruirsi in collaborazione con le Associazioni LGBT più rappresentative del territorio toscano. Le azioni previste non riguardano solo la sensibilizzazione dell’opinione pubblica ma anche e soprattutto la formazione del personale sanitario, oltre al personale amministrativo. Si prevede di realizzare interventi anche con altri partner pubblici e privati (associazioni diritti del malato, associazioni di consumatori, organizzazioni sindacali ed imprenditoriali).

Tra le iniziative più significative effettuate nel 2006 si segnala l’estensione del modulo formativo (Positivo scomodo), sperimentato in una Azienda sanitaria toscana a tutte le altre Aziende sanitarie, avente per oggetto i sieropositivi e la loro accoglienza nelle strutture sanitarie.

Nel prossimo dicembre il CSPO – Istituto Scientifico per la Prevenzione Oncologica, in qualità di Centro di Riferimento Regionale, organizza un importante appuntamento conoscitivo, il convegno “I programmi di screening della Regione Toscana – Presentazione del VII rapporto annuale”, in cui si farà il punto della situazione della prevenzione dei tumori nell’universo femminile.

Le azioni che si prevedono di attivare per il 2007 consistono nella realizzazione di corsi di formazione per il personale sanitario, oltre che nell’ideazione e progettazione di altri interventi di sensibilizzazione nei confronti della popolazione in partenariato con le associazioni LGBT toscane (partecipazione eventi – Mardi Gras Torre del Lago, Festival Queer di Firenze, ecc.).

Il percorso nascita

Il PSR 2002/2004, di cui alla delibera C.R.T. n.60/2002, al punto 5.3.1.5. dedica uno specifico progetto - obiettivo all'assistenza materno infantile, al cui interno, in particolare, vengono definite le linee programmatiche per l'assistenza al percorso nascita. In seguito è stata adottata la delibera G.R. n.555/2004 "La tutela del diritto della donna all'assistenza ostetrica nel percorso nascita - indirizzi alle Aziende Sanitarie", tramite la quale è stato ritenuto importante fornire alle Aziende Sanitarie specifiche direttive perché siano in grado di fornire l'assistenza necessaria alla donna durante il "percorso nascita", agevolare l'incontro della donna con i servizi e la consapevolezza delle sue scelte, promuovere il rispetto dei processi fisiologici, dare sostegno all'autonomia della donna e alle sue naturali capacità di affrontare l'evento nascita.

Il "percorso nascita" inizia con il ritiro del Libretto di Gravidanza, un insieme di indicazioni con tutti gli esami periodici da effettuarsi durante la gestazione. Le prestazioni previste dal libretto sono gratuite ed è consentito, grazie alla legislazione in materia di tutela della maternità, un accesso libero e gratuito ai servizi anche per quelle donne che non sono in regola con le norme di ingresso e di soggiorno. Il punto di riferimento per il "percorso nascita" è il consultorio.

L'allattamento al seno

Sempre il PRS 2002/2004 ha previsto, nell'ambito delle strategie del "percorso nascita", specifiche azioni a tutela del bambino e per promuovere e sostenere l'allattamento al seno.

La Regione Toscana dedica una particolare attenzione alla promozione all'allattamento al seno, in linea con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, istituendo un Osservatorio Regionale con lo scopo di rafforzare la qualità e l'omogeneità degli impegni a favore dell'allattamento materno.

A seguito di ciò è stata approvata la deliberazione G.R. 968/2004 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e il Comitato Italiano UNICEF-ONLUS per la promozione dell'allattamento al seno". La conseguenza di queste buone pratiche è stata la candidatura della Regione Toscana a "Regione amica dei bambini".

Il *percorso nascita* che vede al suo interno anche *l'allattamento al seno* del bambino, sono nel PRS 2005/2007 tra obiettivi prioritari del piano medesimo.

Con la deliberazione G.R. 835/2005 "Attuazione del progetto europeo per la protezione, promozione e sostegno all'allattamento al seno in Europa, detto "Blueprint", la Regione Toscana partecipa ad un progetto di valutazione e implementazione per fare una verifica

dell'utilità e la fattibilità delle strategie di Blueprint, nonché per attuare il protocollo di intesa fra Regione Toscana e Comitato Italiano Unicef-onlus.

I consulitori

Il tema è affrontato con l'adozione della delibera G.R. 259/2006 "Leggi n.405/75 e n. 194/78: Programma di interventi di riqualificazione dei servizi consultoriali e di educazione e formazione finalizzati alla diffusione e al consolidamento di una cultura della maternità e paternità responsabile e di una sessualità consapevole"

Tale deliberazione approva gli indirizzi contenuti nel proprio allegato A "Linee di intervento per una riqualificazione dei consultori", nell'allegato B "Indirizzi metodologici alle Aziende Sanitarie per progettare sul territorio percorsi di promozione della salute, all'affettività e alla sessualità consapevole" e nell'allegato C "Indirizzi metodologici alle Aziende Sanitarie per progettare sul territorio percorsi di promozione della salute per le donne straniere".

La Delibera va a sostegno di interventi finalizzati a favorire la riqualificazione della rete consultoriale e la diffusione di una cultura della sessualità consapevole e della maternità e paternità responsabile in Toscana.

Dovrà essere presentato da parte di ogni Azienda USL di un progetto di interventi che contempli le tre linee di azione :

riqualificazione dei servizi consultoriali

promozione della salute all'affettività e alla sessualità consapevole

promozione della salute per le donne straniere;

In riferimento l'allegato C è prevista la collaborazione de "L'Albero della Salute", (struttura di riferimento regionale per la mediazione culturale) ha già avuto un'esperienza sul territorio regione proprio in riferimento alla promozione della salute delle donne straniere.

Le politiche sociali

Per quanto riguarda, invece, le politiche sociali, il tema delle pari opportunità viene affrontato in un'ottica di promozione della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza sociale. Tutto ciò in ossequio allo Statuto della Regione Toscana, che riconosce il Diritto alla Salute come una delle principali finalità della propria azione di governo, in attuazione del principio costituzionalmente garantito ai singoli ed alla collettività, ed impegna gli organi istituzionali a perseguire una politica di accoglienza solidale della popolazione migrante, secondo principi del pluralismo fra culture, del rispetto reciproco e dell'integrazione sociale.

E' la Legge regionale 41/2005, sul sistema integrato di interventi e servizi sociali, che promuove e garantisce i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale e il contrasto delle condizioni di disagio e di esclusione.

Particolare attenzione è dedicata alla violenza contro le donne (art. 59). In quest'ambito la Regione favorisce la realizzazione di azioni di contrasto contro lo sfruttamento, la violenza e il maltrattamento delle donne, il sostegno materiale, psicologico, legale e abitativo di emergenza, il sostegno a percorsi il più possibile personalizzati di uscita dal disagio, l'organizzazione di case e centri antiviolenza, di campagne di prevenzione e informazione sull'entità del fenomeno e sulle sue conseguenze.

La L.R. 41/2005 interviene altresì a promuovere le iniziative dirette a consentire la conciliazione delle responsabilità lavorative e di quelle familiari, anche nel quadro dell'armonizzazione dei tempi e spazi delle città (art. 52) che riprende e comprende il dettato della precedente L.R. n. 38/1998 "Governo del tempo e dello spazio urbano e pianificazione degli orari della città".

Altro appuntamento normativo importante è stato rispettato dalla Giunta Regionale con l'adozione della delibera n. 279/2006 "Linee di indirizzo per la realizzazione di una rete integrata di servizi per la prevenzione e cura dei disturbi del comportamento alimentare nella Regione Toscana", la cui tematica, ovviamente molto sentita, ha particolare attinenza con patologie come la bulimia o l'anoressia, particolarmente frequenti nella popolazione femminile.

Negli anni sono stati finanziati azioni e progetti sul territorio regionale:

- Azioni per una politica integrata di armonizzazione dei tempi e degli spazi nella provincia di Pisa (promuovere forme di cooperazione tra gli attori dell'organizzazione del lavoro, ma anche rivolgere lo sguardo a quelle misure di conciliazione da realizzarsi al di fuori del contesto lavorativo, nel territorio provinciale)
- Libera il tempo con il Comune di Scandicci (intervento complessivo che va ad agire in maniera capillare nella pluralità degli ambiti di vita quotidiana dei familiari della persona disabile)
- Conoscenza, diffusione e applicazione L. 53/00 con la Provincia di Arezzo (il sistema di tale conciliazione comporta tre piani di intervento uomo-donna: aziende e i luoghi di lavoro, territorio con i servizi pubblici, sviluppo di azioni a sostegno delle politiche di flessibilità oraria sul lavoro)
- Tempi e spazi per tutte le età con il Comune di Prato. (il progetto prevede la costruzione, lo sviluppo e l'implementazione del sito web, come strumento su scala regionale per l'individuazione e la promozione di un modello di diffusione e comunicazione delle tematiche che ruotano sulla stretta connessione tra spazi e tempi di vita)
- Progetto infanzia: una città amica con il Comune di Poggibonsi (percorso rivolto all'infanzia, obiettivo lo "star bene" dei minori)
- Interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e funzionalità dei servizi con il Comune di Firenze (promuovere le pari opportunità e la qualità della vita, per sviluppare l'accessibilità alle attività lavorative, alla vita di relazione e alla crescita culturale e ricreativa attraverso diverse forme di riorganizzazione del lavoro)
- Banca del tempo con il Comune di Carrara (diffonde lo scambio di relazione fra le persone attraverso il sostegno alla famiglia, una forma di aiuto tra le persone che

consiste nello svolgimento di piccole attività manuali e burocratiche, attività culturali, ludiche).

In questo quadro, gli interventi più importanti riguardano le azioni conoscitive e di sperimentazione di buone pratiche sul territorio regionale, l'attivazione di azioni positive e percorsi di accoglienza e di inclusione sociale per persone in condizione di disagio e/o in contesti svantaggiati, campagne di informazione e sensibilizzazione.

Le attività più significative svolte nel 2006 sono le seguenti:

- percorsi di inclusione sociale e diritti di cittadinanza nella multiculturalità delle donne ROM; soggetti attuatori AUSL 5 Pisa;
- sostegno alle famiglie di donne migranti con figli per la conciliazione dei tempi di vita (soggetto attuatore Provincia di Pisa);
- sostegno inserimento lavorativo donne rom (soggetti attuatori Comuni di Firenze, Pisa e Pistoia);
- studio e analisi relativa ai fenomeni dell'inclusione sociale e della non autosufficienza, in particolare rispetto alle problematiche femminili (soggetto attuatore IRPET);
- sostegno e accoglienza di donne detenute con figli (soggetto attuatore Comune di Firenze)
- progetto di contrasto alla violenza familiare (soggetto attuatore Provincia di Grosseto);
- inserimento e formazione di assistenti familiari per la promozione dell'autonomia e sostegno alle persone disabili (soggetto attuatore Provincia di Arezzo);
- redazione e aggiornamento del sito regionale www.tempiespazi.toscana.it;
- indagine conoscitiva sulle capacità di cura della donna in nuclei familiari in condizione di disagio.
- Progetto "Mamma Segreta". E' promosso nelle quattro area vasta del sociale (Firenze, Siena, Pisa e Prato) ha come scopo prevenire e ridurre l'abbandono neo-natale. Diffonde e informa le donne della possibilità di partorire in anonimato. Le azioni sono dirette all'accompagnamento delle donne sia nell'aspetto decisionale, che in quello di non riconoscimento del nascituro al nascituro al momento del parto.

Per quanto riguarda, invece, le attività previste nel 2007, il Piano Integrato Sociale Regionale 2007-2010 interverrà sul tema delle pari opportunità e del contrasto alla violenza contro le donne con azioni locali di ricognizione delle problematiche a livello informativo e sperimentazione a campione sul territorio regionale.

Allegato A

Le politiche di genere per le pari opportunità dell'Ente regione

La normativa in materia di pubblico impiego è contraddistinta dal carattere neutro delle disposizioni, le quali, almeno in via teorica sembrerebbero consentire l'accesso a tutti con uguali possibilità ai percorsi di carriera previsti. Il legislatore e la contrattazione collettiva però hanno avvertito la necessità negli anni di inserire disposizioni che ribadissero l'obbligo di garantire le pari opportunità fra uomo e donna, segno evidente che le disposizioni della carta costituzionale in tema di uguaglianza non avevano trovato la dovuta applicazione.

La parità intesa come diritto fondamentale e "sostanziale" viene quindi raggiunta attraverso la creazione di vantaggi specifici a favore del sesso meno rappresentato (azioni positive), che hanno carattere temporaneo, utili a guarire la patologia e che potranno essere abbandonate una volta che sarà consentito a tutti concorrere alle medesime condizioni nel mondo del lavoro.

Il Comitato d'Ente per le Pari opportunità

Un ruolo fondamentale per la proposizione e l'attuazione delle azioni positive viene svolto dai Comitati aziendali per le pari opportunità. La Regione Toscana ha previsto la costituzione del Comitato Pari Opportunità nella L.R. 51/89. Con decisione della Giunta Regionale del marzo '89 è stato formalmente istituito il primo comitato.

Il comitato è presieduto da un rappresentante dell'amministrazione regionale ed è composto da un componente di ognuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e da un pari numero di funzionari regionali.

L'attuale comitato è stato nominato con delibera della Giunta n. 306 del 05.04.04, e dura in carica quattro anni.

Tra i compiti del comitato troviamo:

- Garanzia della reale applicazione della normativa in materia di pari opportunità attraverso la verifica dell'esistenza di eventuali forme di discriminazioni nei confronti delle lavoratrici;
- Proposta e promozione di iniziative volte all'accrescimento professionale delle lavoratrici, all'incentivazione della flessibilità del lavoro, al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro in tema di sicurezza e salute ed al riequilibrio di posizioni e funzioni;
- Azione di informazione sulla propria attività e sulla normativa in materia di pari opportunità.

Nel 1989 il concetto di pari opportunità era nuovo, non c'era molta sensibilità verso questa materia, il primo piano di azioni positive, previsto dalla L.R. 32/92, risale al 1992, la prima azione positiva realizzata riguardava il riconoscimento ai dipendenti con figli in età scolare di trenta giorni l'anno di congedi straordinari "retribuiti".

La Regione Toscana è stata la prima amministrazione ad attivare questa politica, tale istituto è stato successivamente disciplinato a livello nazionale solo nell'anno 2000 con la

Legge 53 del 2000 che contiene “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione per il coordinamento dei tempi della città”.

Le proposte di Piani di Azioni Positive elaborate negli anni dal CPO se all’inizio hanno riguardato prevalentemente forme di equilibrio tra responsabilità familiari e professionali delle lavoratrici (previsione di orario agevolato, adozione part-time in varie forme) successivamente sono state prevalentemente indirizzate alla sensibilizzazione sulle tematiche delle differenze di genere (attraverso corsi di formazione) e alla promozione dell’uguaglianza sostanziale nell’organizzazione del lavoro.

Nel gennaio 1999 è stata adottata la “guida al comportamento delle dipendenti e dei dipendenti regionali” con lo scopo di promuovere la cultura di parità rendendo espliciti gli stili di comportamento fondati sul rispetto della dignità personale e professionale e sul senso di appartenenza all’ente.

Flessibilità del lavoro e conciliazione della vita professionale e familiare

Nella gestione e nello sviluppo delle risorse umane diventa un passo obbligato porre l’attenzione sulle potenzialità degli individui tenendo conto del loro genere.

In questo ha un ruolo molto forte il concetto di “flessibilità”: da sempre caratteristica del lavoro femminile, ha facilitato sia l’ingresso delle donne al lavoro (vd. es. il part-time) che la conciliazione tra lavoro e vita familiare (es. orario flessibile).

Introduzione dell’orario agevolato

In Regione Toscana l’orario di lavoro su 5 giorni settimanali decorre dal 01.07.93.

La circolare in materia prevedeva la possibilità per determinate categorie di personale (genitori con figli di età fino ai 14 anni e dipendenti che devono assistere familiari non autosufficienti) di optare, a richiesta, per specifiche articolazioni orarie che facilitavano le attività di cura e assistenza. Tali articolazioni all’epoca furono individuate in un orario pomeridiano ridotto e nell’orario continuativo (7,12 ore). Allo stato attuale il dipendente che si trova nelle condizioni di cui sopra può svolgere l’orario di lavoro in modo continuativo. Questo istituto viene utilizzato prevalentemente dalle donne (69%) che così riescono più facilmente a conciliare gli impegni professionali e familiari.

Introduzione ed estensione del part-time

Il rapporto di lavoro a tempo parziale in Regione Toscana è stato introdotto con la legge regionale sul personale del 1989. Nel 1993 sono state disciplinate le prime tipologie di part-time: era previsto soltanto al 50% (orizzontale o verticale).

Nel 1996, viene regolamentata una ulteriore tipologia di rapporto di lavoro a tempo parziale: con prestazione lavorativa del 70% su tutti i giorni della settimana (orizzontale) e del 70% su 4 giorni la settimana (verticale).

Nel corso degli anni vengono introdotte ulteriori fattispecie: risale al 1997 il p/t al 50% con prestazione lavorativa su 6 mesi l’anno e il p/t al 70% su 8 mesi e 12 giorni l’anno, mentre nel 1999 viene regolamentato il rapporto di lavoro a tempo parziale orizzontale al 83,3% (6 ore lavorative per 5 giorni settimanali).

Può considerarsi una conquista del Comitato Pari Opportunità l’introduzione del part-time verticale all’83,3% (pari a 6 ore al giorno per 5 gg. la settimana). Esiste inoltre il part-time

ciclico che prevede l'articolazione della prestazione professionale su 10 mesi l'anno, con assenza di due mesi che può essere anche non continuativa (D.G.R. 1331/2000). Ad oggi questa fattispecie è utilizzata esclusivamente da donne che si assentano durante i mesi estivi (in concomitanza con la chiusura delle scuole!).

Dai relativi dati statistici aggiornati al 31.12.2005 emerge che il part-time con prestazione lavorativa superiore al 50% è effettuato nell'84% dalle donne e solo il 16% dagli uomini.

Attualmente, le forme di part-time a disposizione dei dipendenti sono di sei tipi per il part-time orizzontale (riduzione dell'orario tutti i giorni), di quattro tipi per il part-time verticale (presenza solo in alcuni giorni della settimana) e tre forme di part-time ciclico (prestazione di lavoro soltanto in alcuni periodi dell'anno).

Introduzione del telelavoro

L'introduzione di una sperimentazione del telelavoro in Regione Toscana si pone l'obiettivo di verificare l'applicabilità del telelavoro nell'Amministrazione regionale per acquisire una maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro e nello stesso tempo rinforzare la "cultura del risultato" dando maggiore importanza all'oggetto e alla qualità della prestazione anziché all'aspetto formale della presenza in ufficio.

Il progetto di sperimentazione del Telelavoro è stato approvato dalla G.R. nel 2003.

Alla fine del 2005 il numero dei telelavoratori in Regione Toscana è di 23 dipendenti, 7 uomini e 16 donne. La sperimentazione attuata ha dato esito positivo e si sta pensando di allargare l'utilizzo del telelavoro.

Formazione sulle pari opportunità e sull'organizzazione in "ottica di genere":

Da diversi anni la Regione Toscana agisce sulla cultura organizzativa attraverso la leva della formazione, favorendo la consapevolezza sul potenziale professionale delle donne, l'innovazione e la creatività nei processi decisionali, la presa di coscienza dell'approccio femminile alla leadership.

Sono stati realizzati percorsi formativi per accrescere la motivazione e valorizzare risorse e capacità in una popolazione femminile che rappresenta la maggior parte delle risorse umane della struttura. Gli interventi formativi sono stati rivolti sia alle dipendenti in relazione alle modalità di sviluppo delle potenzialità proprie nell'agire professionale femminile, sia ai dirigenti sotto il profilo dell'attenzione alla gestione della risorsa umana in particolare quella femminile.

Un particolare intervento formativo sul "bilancio delle competenze", finalizzato ad iniziare percorsi di autodiagnosi sulle competenze utili in campo organizzativo, di autovalutazione e motivazioni, con funzione di far crescere la funzione di orientamento interno, è ad oggi inserito nel corso per neoassunti.

Nella formazione programmata 2006-2007 è previsto un corso di formazione "Pari opportunità e differenze di genere" in modalità e-learning rivolto a tutte le categorie ed un corso di formazione "Modelli di gestione delle differenze" rivolto alla categoria D ed ai dirigenti, entrambi hanno l'obiettivo di aumentare la cultura di genere all'interno dell'organizzazione regionale.

Rapporto sul personale

Ogni anno le strutture competenti della Direzione Generale Organizzazione e sistema informativo forniscono i dati sul personale che poi vengono assemblati e commentati dal Settore Sistemi di Valutazione e di Pari Opportunità.

Il Rapporto analizza le dinamiche della situazione occupazionale in Regione Toscana, adottando l'ottica della differenza di genere in tutti i fenomeni che riguardano i movimenti di personale e lo sviluppo professionale delle componenti femminile e maschile.

La presenza femminile all'interno dell'Ente è in costante aumento, nel 2005 è il 54,8%. Quasi il 68% delle presenze femminili si registra nelle posizioni centrali delle categorie C e D1, mentre la qualifica dirigenziale ospita solo il 3% del personale femminile complessivo della R.T.. Le presenze maschili sono egualmente concentrate nelle posizioni giuridiche più popolate, la C e la D1, con il 53% del personale, ma ben il 30% del personale maschile è addensato alla cima della classificazione D3 e qualifica dirigenziale. Le donne sono la percentuale prevalente in tutte le Direzioni Generali, ad eccezione che alle Politiche territoriali e ambientali e all'ARSIA dove le funzioni sono ritenute tradizionalmente tecniche e vedono impiegato soprattutto personale maschile.

Azioni positive per le/i dipendenti regionali per il triennio 2006-2008.

Le Azioni positive 2006-2008 sono state definite sulla base delle proposte avanzate dal Comitato d'Ente per le pari opportunità in linea con gli obiettivi previsti dalla normativa e dai contratti di lavoro:

- iniziative di formazione, orientate a sostenere il rientro dopo la maternità e a orientare alla valorizzazione della differenze;
- iniziative di informazione, con una serie di interventi rivolti al personale assente per lunghi periodi, in primo luogo per maternità, per mantenere costante il legame con l'organizzazione regionale;
- iniziative volte alla conciliazione della vita professionale e familiare, delle quali le più rilevanti sono la realizzazione di un asilo nido aperto anche al quartiere e lo sviluppo del telelavoro;
- iniziative volte a sostenere lo sviluppo di carriera, tramite una composizione equilibrata degli ambiti professionali e una conoscenza sempre più articolata della composizione quantitativa e qualitativa del personale regionale;
- iniziative orientate a consolidare comportamenti volti alla correttezza interpersonale e organizzativa, grazie anche alla costituzione dei Comitati paritetici per il mobbing per il personale delle categorie e per i dirigenti, previsti dai rispettivi CCNL.

Allegato B

L'Imprenditoria Femminile

Normativa di riferimento :

L. 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" e Misura 1.8 "Sviluppo dell'Imprenditoria Femminile" del PRSE 2001/2005 (delibera CRT 283/2000 e successive integrazioni delib.CRT 137 del 21/12/2005). La legge è diretta a promuovere l'uguaglianza sostanziale e le pari opportunità per uomini e donne nell'attività economica e imprenditoriale. In particolare dirette a:

- favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, anche in forma cooperativa;
- promuovere la formazione imprenditoriale e qualificare la professionalità delle donne imprenditrici;
- agevolare l'accesso al credito per le imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile;
- favorire la qualificazione imprenditoriale e la gestione delle imprese familiari da parte di donne;
- promuovere la presenza di imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile nei comparti innovativi dei diversi settori produttivi.

Programma regionale relativo alle azioni positive a sostegno dell'imprenditoria femminile cofinanziato dalla Regione Toscana ai sensi della L. 215/92.

Programma Interreg IIIB Medocc.

Reg.CE 1260/99 : D O C U P 2000/2006 OB.2 Toscana.

Delibera di G. R. n. 39/2006 : versione n. 11 del Complemento di Programmazione.

Protocollo di intesa tra regione Toscana e banche maggiormente operative in toscana per lo sviluppo del sistema economico toscano sottoscritto dalle parti in data 14.04.2006, con validità fino al 31 Dicembre 2010 e reperibile sul sito:
www.rete.toscana.it/fiscalita/protint.htm

Soggetti gestori e attuatori delle più significative iniziative curate dal Settore:

a) Ministero Sviluppo Economico e Regione. Gestione Bandi Ministeriali che solo dal IV Bando sono cofinanziati dalla Regione e gestiti attraverso soggetti attuatori esterni – per quest'ultimo VI Bando è in corso la gara a livello europeo.

Bandi Statali: finanziamenti alle imprese (con cofinanziamento regionale dal IV bando).

Fino al V bando i contributi sono stati concessi in conto capitale fino ad un ammontare del 50% delle spese ritenute ammissibili, mentre per il VI bando, ai sensi dell'art.72 legge finanziaria 2003, i contributi saranno concessi per il 50% in conto capitale e il 50% in conto finanziamento a tasso agevolato nella misura dello 0,50 per cento annuo da restituire in massimo 10 anni, delle spese ritenute ammissibili .

b) Regione Toscana, Unioncamere Toscana, Provincie, Comuni, Associazioni di Categoria, università, Esperti.) relativamente ai Programmi regionali per la promozione e la diffusione dell'imprenditoria femminile, attraverso sevizi di consulenza, assistenza tecnica, progettazione organizzativa e supporto alle attività agevolate (cofinanziamento regionale al 50%).

Capofila del progetto : Regione Toscana. Partners del progetto: regione Emilia Romagna, regione Calabria, regione Umbria, regione Sicilia, Museo del Tessuto di Prato, Fundacion para el desarrollo del legado Andalusi Ajuntament de Terrassa (Catalogna), Ville de Marseille, regione Grecia Occidentale, Office National de l'Artisanat - ONA (Tunisia), Associazione marocchina per la promozione dell'imprenditoria femminile (Espod) (Marocco), Associazione Wifak patrocinata dalla regione di Tangeri (Marocco), La Fondation tunisienne pour le Développement Communautaire (Ftdc) (Tunisia)

Il bando 2006 dell'Azione 162 è per tantissimi aspetti integrativo del VI bando attuativo della legge 215/92 -chiusosi il 17 marzo 2006-, in quanto mirato al sostegno delle imprese femminili, in particolare di quelle di recente costituzione.

Esso si rivolge esclusivamente a quelle nuove imprese costitutesi dal 25 maggio 2004 e che abbiano la sede oggetto dell'investimento in aree considerate in Ob.2. La tipologia d'aiuto consiste in agevolazioni sotto forma di contributo in c/capitale in misura del 50% dell'investimento ammesso; l'agevolazione viene concessa secondo la Regola Comunitaria cosiddetta "de minimis". L'Azione è gestita dai seguenti Organismi intermedi: Fiditoscana e Artigiancredito Toscano.

Il Gruppo tecnico costituito da Regione Toscana, D.G. Finanze e Bilancio, Banche firmatarie, Fidi Toscana e Artigiancredito ha elaborato il nuovo protocollo. Al fine di conseguire una maggiore operatività e diffusione degli strumenti di intervento è prevista l'apertura successiva a tutto il sistema creditizio operante in Toscana. Hanno firmato il Protocollo le 12 Banche maggiormente rappresentative nel territorio toscano.

Fidi Toscana ed Artigiancredito non sono firmatari, ma soggetti direttamente coinvolti, in quanto strumenti funzionali della Regione per l'attuazione delle proprie politiche di intervento in economia. La D. G. Sviluppo Economico ha collaborato alla predisposizione del Protocollo per le PMI.

Risorse disponibili sul Bilancio regionale per l'imprenditoria femminile:

A) Risorse impiegate: €27.239.000,00 per i bandi della L. 215/92

Dal I al V bando

	I	II	III	IV	V	VI
Domande presentate	273	297	307	1489	1522	463
Domande finanziate	25	35	74	345	332	
Percentuale %	9,2	11,8	24,1	23,2	21,8	
Contributi concessi (€x 1000)	818	702	2.174	10.407	8.972	4.166

Il Ministero Attività Produttive ha gestito direttamente il I, il II e il III Bando della L. 215/92. Il IV Bando con l'entrata in vigore del DPR 314/2000 ha permesso la gestione e cofinanziamento alle regioni.

La regione Toscana ha gestito direttamente il IV e il V bando della L. 215/92 attraverso i soggetti attuatori Fidi Toscana e Artigiancredito Toscano.

Per il VI bando l'istruttoria delle domande presentate dalle PMI a valere sulla L. 215/92 (ancora in fase di elaborazione) è stata affidata con procedura ristretta ai sensi del D.Lgs 163/06 a Fidi Toscana e a Artigiancredito Toscano, è in corso un bando di gara ai sensi del D.Lgs 163/06 per l'affidamento della gestione della legge.

B) Risorse impiegate: €1.944.323,00 per i Programmi regionali

Programmi Regionali dal III Bando

Finanziamenti regionali e statali

III	€	225,821
IV	€	611,129
V	€	568,273
VI	€	539,100

I programmi regionali vengono approvati dal Comitato per l'imprenditoria Femminile del Ministero Sviluppo economico che ha compiti di indirizzo e di programmazione generale, che promuove altresì lo studio, la ricerca e l'informazione sull'imprenditoria femminile.

Risorse disponibili Euro 70.000,00 totali per il solo progetto "Madre e Figlia" .

C) Risorse disponibili per il Progetto “La Tela di Aracne”: **Euro 2.120.633,00** totali suddivisi come sotto indicato:

Fonds nationaux de tout le partenariat	€ 834.633,00
Fonds FEDER	€ 1.000.000,00
Fonds complémentaires	€ 116.000,00
Fonds Meda	€ 170.000,00
Total projet	€ 2.120.633,00

D) Le risorse finanziarie per il Bando 2006, Azione 162 DOCUP TOSCANA da assegnare alle imprese beneficiarie ammontano ad **€ 2.647.000,00** per le sole zone Ob. 2 a fronte di domande per € 8.300.000,00 circa.

E) Plafond di credito convenzionato del Protocollo d'intesa. Il sistema bancario mette a disposizione dei beneficiari del Protocollo (PMI e microimprese) un plafond di credito per un importo complessivo di 1.750.000.000 €, da erogare a condizioni di tasso definite nell'apposito allegato al Protocollo stesso. I finanziamenti sono finalizzati a diversi settori ma in **particolare per l' Imprenditoria femminile sono previsti 100.000.000 €**. Altri Strumenti di intervento: Fondo speciale rischi prestazioni di garanzia e co-garanzia, Strumenti di ingegneria finanziaria a sostegno delle PMI, Consulenza e assistenza per le PMI e gli EE.LL

Funzioni

I bandi per il finanziamento alle imprese riguardano:

L'avvio di attività imprenditoriali, acquisto di attività preesistenti, realizzazione di progetti aziendali innovativi, acquisizione di servizi reali.

I settori di attività sono: agricoltura, manifatturiero e assimilati, commercio – turismo e servizi.

Le tipologie di spesa sono:

Impianti generali, macchinari e attrezzature, brevetti e software, opere murarie, studi di fattibilità e piani di impresa.

Programmi regionali: sono rivolti alla promozione dell'imprenditoria femminile coinvolgendo i principali soggetti socio-economici e culturali, (Unioncamere Toscana, EE.LL. Province, Ass.di Categoria, Associazioni Femm.li, Università, Istituti Bancari, Enti strumentali, esperti, IPI) attivando le seguenti attività:

Attività di informazione e orientamento, attività di formazione per aspiranti e neo imprenditrici, Assistenza tecnica e tutoraggio alle imprese, Network, Sito regionale donnasoggetto, mentoring, monitoraggio sia delle imprese che dei programmi regionali, accesso al credito, bilancio di competenze.

Fra le varie azioni del Programma regionale: il **Mentoring** consiste in una tecnica di accompagnamento in un percorso di formazione rivolto alle donne per agevolare la loro

carriera lavorativa, accrescere la cultura d'impresa trasferendo conoscenze ed esperienze a partire dalla fase formativa fino all'avvio e consolidamento d'impresa.

Gli obiettivi del progetto sono stati:

- Aiutare la crescita di modelli imprenditoriali "differenti" che, anche quando esistono, non hanno comunque una visibilità estesa.
- Aumentare in quantità e qualità la nascita e/o il consolidamento di imprese femminili, poiché le sole risorse pubbliche dedicate non sempre sono sufficienti alle imprese.
- Delineare una cultura imprenditoriale delle donne che metta in luce la ricchezza delle risorse umane investite e di doti "femminili"
- Rendere visibili problematiche che si incontrano nella creazione d'impresa
- Costruire una rete di donne, madri e figlie, permanente in cui le figlie possono diventare "madri" a loro volta, in un percorso teoricamente infinito.

Nel progetto **“La Tela di Aracne”** una delle funzioni principali è creare una **rete di imprenditrici** del settore tessile mediterraneo per offrire loro visibilità, competenze manageriale e stimolo per lo sviluppo della loro creatività e conseguentemente maggiori opportunità di lavoro, mantenendo e rafforzando le loro specifiche identità e tipicità.

Tutti i membri condividono dei principi e dei valori ripresi nella **Carta Aracne** che contemplano: il rispetto della persona, dei lavoratori, dell'ambiente, delle pari opportunità e della responsabilità sociale nelle imprese.

L'originalità consiste nell'approccio che affianca il museo atelier sperimentale e l'incubatore d'impresa, creando un binomio originale tra uno spazio artistico di qualità e un ambiente imprenditoriale pronto a sfruttare delle occasioni e opportunità offerte.

Misura/Azione 1.6.2 “Aiuti a PMI a prevalente partecipazione femminile”. Bando attuativo - Annualità 2006.

Si tratta di un autonomo apposito e specifico bando, non più basato sullo scorrimento delle graduatorie ex legge 215/92, come accadeva nelle annualità precedenti.

Le domande potevano essere presentate da marzo 2006 fino al 31 dicembre 2006, salvo precedente esaurimento risorse finanziarie e si prevedeva la formazione di tre graduatorie trimestrali (30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre). A luglio 2006 si è approvato la sospensione della presentazione delle domande di contributo, causa esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

L'azione in oggetto fa parte della Misura 1.6 del DOCUP denominata “Aiuti per la creazione di nuove imprese”

Principali risultati raggiunti

A) Soprattutto con il programma regionale per la promozione dell'imprenditoria femminile, attraverso seminari, articoli sui maggiori quotidiani e lo sportello per le imprese è stato raggiunto il massimo della pubblicizzazione della L. 215. Attraverso la mappa delle opportunità abbiamo potuto indirizzare molte imprese femminili a trovare leggi di riferimento alle proprie esigenze finanziarie. L'assistenza tecnica alle imprese finanziate con il IV e il V bando della L. 215 ha fatto sì che la maggior parte di queste abbia potuto portare avanti il loro progetto imprenditoriale.

Destinatari del progetto **progetto Madre e Figlia** per questa prima edizione sono stati diversi gruppi, ciascuno dei quali composti da un'impreditrice affermata, **Mentor**, e da una o due aspiranti o neo impreditrici, **Mentee**. Questa nostra sperimentazione ha previsto la figura del "**Facilitatore**", per aiutare la formazione dei gruppi e supportarli per tutta la durata del progetto.

I risultati ottenuti ci evidenziano che:

l'83% delle mentor si è dichiarato soddisfatto,

l'80% delle/i mentee si è dichiarato soddisfatto,

il giudizio offerto dai facilitatori sulla gestione e sulla strutturazione del corso è stato positivo.

Il rapporto teoria/pratica è stato per il 67% dei facilitatori equilibrato.

B) Il programma Interreg IIB Medocc "La Tela di Aracne" ha organizzato:

- **Seminari sperimentali e workshop gratuiti** su quasi tutti i territori del partenariato come prima attività sperimentale effettuati a livello locale. Hanno beneficiato di questi seminari più di 100 persone nei diversi territori e l'80% dei beneficiari sono state donne aspiranti impreditrici.

- **Musei Ateliers sperimentali** hanno intrapreso una serie di azioni ed interventi finalizzati a sviluppare una collaborazione con artigiani, artisti, aspiranti designer, impreditori, studenti nonché aziende impegnati o interessati alla progettazione e al design. La programmazione di questa seconda fase è stata prevista sulla base dei risultati dei seminari locali già effettuati.

I partners che hanno realizzato il Museo Atelier Sperimentali sono: Toscana, Sicilia, Calabria, Umbria, Grecia Occidentale, Terrassa (Catalogna).

Queste attività si sono svolte all'interno delle diverse strutture museali del partenariato.

In Toscana si è svolta all'interno del Museo del Tessuto di Prato.

- Accompagnamento all'avvio d'impresa

La terza tappa del progetto consiste nella realizzazione di un "incubatore d'impresa", ovvero un percorso di accompagnamento all'avvio di impresa personalizzato in base al profilo dei partecipanti, svolto da esperti nel marketing, della gestione d'impresa e della produzione tessile – abbigliamento.

Questa fase è stata riservata ad un panel di partecipanti che hanno manifestato la loro volontà di avviare o consolidare una impresa, opportunamente selezionati in base ai criteri adottati per le precedenti fasi del percorso.

I partecipanti hanno potuto beneficiare di consulenze gratuite d'esperti in materia di marketing, costruzione del business plan e assistenza pratica per l'avvio d'impresa; consulenze sulla produzione e la commercializzazione, riproduzione industriale del prodotto, il reperimento di forniture e materiali tessili.

- Servizi "Aracne"

La comunità virtuale ha costruito dei servizi per i membri della rete Aracne sul sito www.teladiaracne.org:

“Vetrina Aracne” banca dati attori mediterranei del settore tessile-abbigliamento per creare una vetrina dei loro prodotti, delle loro competenze e del loro talento creativo.

Un guichet export e installazione di uno sportello fisico presentato in occasione del seminario mediterraneo di Marsiglia;

Inoltre le strutture museali hanno lavorato sulla costruzione di una biblioteca virtuale specializzata sul tessile che si trova sul sito del progetto.

Per aderire alla rete e usufruire dei servizi quali Vetrina degli attori del tessile abbigliamento del mediterraneo e del Guichet Export (sportello per l'internazionalizzazione) è necessario aderire alla Carta Aracne.

C) Azione 162 DOCUP Toscana 2006: alla data del 9 agosto 2006-sospensione della presentazione delle domande di contributo.

Sono pervenute 209 richieste di finanziamento, di cui 193 ammesse e 16 non ammesse.

Dalla definitiva graduatoria 2006, approvata con decreto dirigenziale n. 5010 del 25 ottobre 2006, risulta che sono state ammesse al finanziamento 33 imprese, per un importo complessivo di contributo concesso pari ad € 2.638.428,78.

D) Il monitoraggio dell'efficacia del Protocollo con le Banche si basa su un rendimento positivo del precedente protocollo che per l'imprenditoria femminile ha sostenuto dal 2001 al 2004 n° 1284 PMI femminili per un totale di finanziamento di ca. € 1.057.800.000.

Criticità in linea generale:

Normativa molto complessa e di difficile gestione, soprattutto dopo l'entrata in vigore della legge finanziaria 2003 art. 72 che ha modificato il regime d'aiuti.

Scarse risorse statali e regionali non sufficienti a coprire le richieste di contributo da parte delle PMI a maggioranza femminile (max 30%).

Per quanto riguarda il programma regionale l'assistenza tecnica è stata svolta per mancanza di risorse soltanto sul 10% delle imprese finanziate. Fra le criticità del le diverse iniziative del Programma il Mentoring come iniziativa pilota necessita di essere applicata ulteriormente per poter esplicitare tutte le sue potenzialità su un campione più eterogeneo di imprenditrici.

Carenza di risorse strumentali, finanziarie e umane per poter lavorare adeguatamente con un progetto di così grande potenzialità come La Tela di Aracne.

Appare alquanto evidente che il maggiore livello di criticità è rappresentato soprattutto dalla palese **mancanza di un'adeguata e necessaria disponibilità di risorse finanziarie** che siano in grado di soddisfare ulteriormente la notevole quantità di richiesta di finanziamento che si registra provenire da parte dell'imprenditoria femminile della Toscana, che nello specifico caso dell'Azione 162 del DOCUP Toscana ha potuto coprire solo le zone Ob. 2 e solo pochi progetti ammissibili

Progetti e linee di sviluppo su tutte le varie attività:

Attuale gestione del VI Bando della L. 215/92 e del Programma regionale.

Previsione di modifica della normativa da parte del nuovo Ministero Diritti e Pari Opportunità che ne detiene la responsabilità dal luglio 2006.

Prevista una seconda edizione del progetto Madre e Figlia nel Programma 2006/2007

Perennizzazione del progetto La Tela di Aracne al fine di poter utilizzare le diverse opportunità che l' Europa potrà offrire in termini di occupazione, realizzazione e sviluppo di idee e capacità progettuali per un prossimo futuro, che favorisca l'accesso e l'occupabilità delle donne con azioni d'innovazione tecnologica, organizzativa e promozionale.

E' fortemente auspicabile che un intervento simile all'Azione 1.6.2, in analogia ed in continuità con le linee programmatiche del DOCUP, sia previsto anche dal nuovo e prossimo documento di programmazione dei fondi strutturali (P. O. R. 2007-2013)ma con una più chiara definizione delle risorse dedicate e con Bandi più attinenti alle reali esigenze delle imprese femminili.

La qualità nel rapporto banche-impresa Il Protocollo rappresenta anche la strada per rafforzare la responsabilità sociale dell'impresa "banca" verso un concetto di eticità e di "diritto" all'accesso al credito.

Suggerimenti per una maggiore sintonia fra assessorato e istituti

Nelle more della nuova normativa statale è ipotizzabile una normativa a livello regionale di supporto alle azioni positive per l'imprenditoria femminile.

Per tutte le iniziative richiamate, nonché per le altre inserite nel Programma regionale si propone la creazione di una più forte rete di scambio fra le diverse Pubbliche Amministrazioni che hanno attivato percorsi analoghi e/o esperienze di mentoring, bilancio di competenze, sportelli informativi, incubatori, attività di formazione manageriale, siti internet, microcredito, ecc.

Maggiore disponibilità da parte dei diversi istituti, assessorati e associazioni di categoria che condividano l'esigenza di diffondere buone prassi e progetti concreti a supporto dell'imprenditoria femminile, in tutti i settori produttivi;

Più attenzione da parte della Pubblica Amministrazione nel realizzare nuove forme di sostegno all'imprenditoria femminile, che non si fermino solo al trasferimento di risorse finanziarie, ma nel creare nuove forme di potenziamento e valorizzazione della creatività e dell'intraprendere femminile per sviluppare e implementare l'occupazione per raggiungere gli obiettivi di Lisbona, ma soprattutto per creare le basi di una diversa cultura imprenditoriale.

Allegato C

Progetto speciale di interesse regionale “BENVENUTE IN TOSCANA”

(estratto del progetto allegato alla D.G.R. 574/2004)

1. Introduzione

La Toscana è una regione unica, caratterizzata dal rapporto armonioso tra colline, coste, montagne, pianure, ma anche cultura, arte, cibo, tradizioni.

La Toscana è terra di diversità e tipicità. Ogni provincia, ogni comune, talvolta ogni piccolo borgo, ha una sua identità, una sua storia da cui ne deriva la bellezza.

Una terra amata in tutto il mondo, che accoglie ogni anno nelle sue oltre 8.400 strutture ricettive (circa 2.900 alberghi; più di 2.500 tra affittacamere, case e appartamenti per vacanza; oltre 2.400 agriturismi; 222 campeggi; oltre 1.000 stabilimenti balneari), ben 10 milioni di turisti, per un totale di oltre 38 milioni di presenze di cui più di 18.681 sono stranieri, circa il 49% del totale dei turisti che scelgono la Toscana. Fra i principali paesi di provenienza della componente straniera troviamo la Germania, 26,9%; gli USA, 9,5%; l'Olanda, 7,4%; l'Inghilterra, 6,9%; la Svizzera, 6,2%; la Francia, 5,6%; gli altri europei, 10,7%.

L'offerta turistica della nostra regione trova la sua forza nell'adeguatezza dell'imprenditorialità rispetto ai caratteri e all'identità dei luoghi. Un sistema di piccole, spesso piccolissime, e medie imprese libere di operare nel rispetto di regole chiare che garantiscono la tutela

dell'ambiente e del paesaggio; della nostra storia ed arte; delle nostre tradizioni e dello spirito di accoglienza. La nostra regione può dunque contare su alcuni elementi endogeni di grande forza. Prima di tutto, un'immagine conosciuta ed apprezzata ovunque. Secondo, una notevole riconoscibilità e visibilità della “marca Toscana”, quindi una forte capacità di attrazione dei flussi turistici. Terzo, la nostra offerta. Grazie ad un mix straordinario di risorse - storiche, naturali, artistiche, ecc. - la Toscana può puntare su un'offerta turistica ricca, articolata, sostenibile, di qualità, con tanti progetti innovativi che si muovono in ambiti diversi, dallo sport all'ambiente, dall'enogastronomia al benessere, dalla cultura all'artigianato. E proprio con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente questa offerta turistica è stato pensato “Benvenute in Toscana”, un progetto interamente al femminile, nato con due finalità: sviluppare servizi turistici mirati, per andare incontro alle diverse motivazioni di vacanza delle donne; creare una rete di imprenditrici e strutture in grado di assistere nel migliore dei modi le viaggiatrici che, sempre più numerose, scelgono la nostra regione.

Un'idea che nasce anche dalla positiva esperienza di “Benvenuti in Toscana”, il marchio di qualità del nostro turismo che:

- contraddistingue tutte le strutture di accoglienza impegnate, sulla base di un apposito regolamento, ad offrire ai propri ospiti uno standard elevato di servizi, di informazioni, di assistenza;
- sostiene le imprese che scelgono di adottare apposite certificazioni ambientali (per esempio, misure particolari per lo smaltimento dei rifiuti o per ridurre i consumi di energia elettrica) ed iniziative per orientare anche i clienti ad un consumo responsabile delle risorse.

2. Il quadro di riferimento

2.1 Le caratteristiche della domanda

Negli ultimi dieci anni, secondo l'autorevole settimanale "Newsweek", il turismo "al femminile" ha visto un incremento del 70%. Un target che appare sempre più di grande interesse per gli operatori del settore turismo e verso cui si stanno approntando apposite offerte.

L'identikit di questa "nuova" viaggiatrice¹ ci restituisce l'immagine di una donna che lavora, di cultura medio-alta; nel viaggio cerca anzitutto relax e sembra essere attratta soprattutto dalle bellezze naturali e dalla tranquillità dei luoghi.

In ogni caso, magari per il semplice weekend, hanno grande successo anche mete più tradizionali, come le grandi capitali europee. Anche in questo caso i pacchetti viaggio "al femminile" vengono pensati per garantire il massimo relax e comfort.

Chi sono le nuove viaggiatrici

- Hanno una cultura medio-alta: laureate, professioniste, avvocati, giornaliste, medici, insegnanti.
- Risiedono nella maggioranza al nord (43%) e al centro (38%).
- Nella maggioranza dei casi (35%) dispongono di un budget di spesa medio (intorno ai 700 euro per una settimana di viaggio); il 25% dispone invece di un budget contenuto (meno di 700 euro); il 21% dispone di budget elevati, intorno ai 1.500 euro; mentre il 19% non ha

idea di quanto vuole spendere.

- Preferiscono viaggiare da sole il 52%, in compagnia di un'amica il 36%, in gruppo il 7%.

Destinazione, periodo e durata del viaggio

- Le mete di gran lunga preferite sono all'estero (62%) ma l'Italia si ritaglia comunque un 30% delle preferenze.
- Il periodo privilegiato è in assoluto l'estate (62%), seguito dall'inverno (13%), dall'autunno (12%) e dalla primavera (10%).
- Anche per quel che riguarda la durata del viaggio, la maggioranza delle preferenze è per un periodo superiore ad una settimana (25%), per un fine settimana (8%), per quattro giorni (5%).

Una nuova élite mobile

Le donne viaggiatrici, secondo quanto stabiliscono importanti ricerche di mercato, sono una nuova élite.

Come i maschi viaggiatori - per lo più imprenditori, professionisti e impiegati - fanno almeno un viaggio internazionale l'anno per turismo (27%). Privilegiano l'Europa e le città d'arte (26%). I viaggi internazionali sono frequentati stabilmente dal 35% della nuova avanguardia mobile, contro il 15% del totale.

2.2 Le caratteristiche dell'offerta

L'offerta si rivolge principalmente a donne sole e a madri single accompagnate da amiche o in gruppo con altre donne. Proposte di viaggi appositamente studiate sono oramai presenti nel catalogo delle maggiori agenzie di viaggio. Le proposte, nelle più diverse mete turistiche, sono caratterizzate da due elementi fondamentali: sicurezza personale e alto

livello di accoglienza. Per ogni meta turistica vengono perciò selezionate con particolare attenzione le strutture alberghiere e gli itinerari da compiere.

Parallelamente all'offerta dei tour operator si è sviluppata anche una pubblicitaria specializzata: nelle librerie e nei siti internet sia italiani che stranieri si possono trovare manuali, guide, informazioni turistiche specifiche per donne. Sono guide che anzitutto si caratterizzano nel fornire un adeguato supporto informativo sui luoghi e sulle usanze dei paesi che si vogliono visitare; poi sono segnalate le strutture ritenute più sicure e adatte al soggiorno, a cui si aggiungono una serie di consigli pratici, ma di sicura utilità.

Naturalmente, le esigenze di una donna single saranno ben diverse da quelle di una madre con i figli, magari piccoli, al seguito. Ecco quindi che le strutture alberghiere vengono anche segnalate in base alla loro capacità di poter fornire un'adeguata accoglienza alle mamme, ad esempio con la presenza di strutture di baby-sitting.

3. Gli obiettivi

3.2 Declinare al femminile “Benvenuti in Toscana”

Il progetto “Benvenute in Toscana” si rivolge, attraverso la qualificazione di servizi pensati per le donne, alle tante viaggiatrici che ogni anno scelgono, per motivi diversi, questa regione: donne che viaggiano da sole, con o senza figli; donne che si muovono per studio, per piacere, per avere cura di se stesse e del proprio corpo; donne che hanno bisogno di “staccare la spina” per qualche giorno, di parlare con un'amica, di godersi il figlio appena nato con i comfort di una buona struttura ospitale.

Un'offerta turistica che ha le sue radici nella storia e nelle identità delle tante realtà che animano la nostra regione.

Questa sensibilità nasce, come già detto, dall'esigenza di qualificare ulteriormente la nostra offerta. Un obiettivo prioritario per il governo regionale, come dimostra il marchio “Benvenuti in Toscana”, che fissa precisi standard di accoglienza e qualità. Nato da poco più di tre anni e già adottato da circa 1.500 imprese toscane che operano nel settore del turismo, questo marchio aiuta i turisti a saperne di più sulla nostra offerta e a vivere meglio la loro vacanza in Toscana, assicurando loro cortesia e professionalità, tutela ed assistenza. La Regione Toscana sostiene le imprese che scelgono di aderire a “Benvenuti in Toscana” garantendo corsi di formazione per operatori e addetti, maggiori opportunità per l'attività di commercializzazione del prodotto turistico, sostegno per la qualificazione di strutture e servizi e per l'adozione delle certificazioni ambientali.

“Benvenute in Toscana” vuole dunque essere una “declinazione” al femminile di “Benvenuti in Toscana”: un marchio garanzia di accoglienza e di qualità delle strutture in grado di ospitare al meglio le viaggiatrici.

3.2 Creare una rete di imprenditrici e di esperienze “al femminile”

Fra i principali obiettivi del progetto “Benvenute in Toscana” c'è quello di creare una vera e propria “rete” di imprenditrici che realizzano servizi turistici e di accoglienza con una particolare attenzione all'universo femminile, nella convinzione che nessuno meglio delle donne possa identificare i bisogni e le aspettative di altre donne.

L'ambito in cui muoversi è molto vasto: in Toscana le imprese del commercio condotte da donne sono oltre 20mila, quelle ricettive superano le 6mila.

Nella nostra regione² le imprese femminili incidono sul totale delle imprese per una percentuale del 45,2% nel settore degli alberghi e ristoranti e del 43,4% per il commercio al dettaglio, contro una media nazionale rispettivamente del 40,6% e del 39,7%. Molte di

queste imprese hanno già varato progetti di accoglienza qualificati e originali. Non si tratta quindi che di creare collegamenti fra queste esperienze e stimolare la nascita di nuove opportunità.

Già alla Bit 2004, al cui interno è stato per la prima volta presentato il progetto “Benvenute in Toscana”, questa rete di rapporti è venuta alla luce, insieme ad idee e sollecitazioni arrivate proprio da alcune imprenditrici. Ad esempio, quella di creare un itinerario culturale tutto ‘al femminile’ con un percorso dedicato alla storia delle donne rappresentata in un ciclo di affreschi del Museo di Santa Maria della Scala.

Tre in particolare le direttrici su cui lavorare per dare vita ad un modello turistico destinato a soddisfare in particolare le esigenze delle viaggiatrici:

1. *politica della “lentezza”*, intesa come rispetto dei tempi individuali, capacità di fornire servizi flessibili con orari “dilatati”;

2. *politica della bellezza* che significa anche offrire spettacoli, concerti, mostre con servizio di baby parking;

3. *cura del particolare e della personalizzazione* per fare sentire ogni donna “coccolata ed unica”.

3.3 Mettere in relazione domanda e offerta

L’iniziativa coinvolge viaggiatrici donne e imprenditrici dello stesso sesso nella convinzione che la domanda di servizi delle prime possa trovare la giusta attenzione nelle proposte delle seconde.

“Benvenute in Toscana” nasce infatti dalla consapevolezza che esiste un target di riferimento sin qui poco esplorato – quello, appunto, delle donne che viaggiano sole – e dalla volontà di valorizzare le capacità creative e l’originalità delle nostre imprenditrici.

Si tratterà quindi in particolare di lavorare per:

- sviluppare specifiche offerte turistiche in relazione alle diverse motivazioni di vacanza, sia per il mercato italiano che per quello straniero;
- garantire, all’interno delle nostre strutture ricettive, servizi mirati a soddisfare le esigenze delle viaggiatrici (ad esempio, servizio di baby parking, accessori per la camera, attività abbinate al soggiorno come corsi di lingua o di cucina, ecc.).

A titolo di esempio, alcune tematiche intorno alle quali sviluppare servizi ed offerte turistiche a misura di donna:

- “conoscenza e apprendimento”, con offerta di corsi condotti da professionisti di alto livello per cucina, tradizioni e dialetti, lingua, danza e musica, arte e restauro, ecc.;
- “vacanze attive”, con percorsi di trekking, cicloturismo, golf o vela, ecc.
- “mondanità”, con la proposta di pacchetti particolarmente ricchi e qualificati per spettacoli, attività culturali, shopping, ristoranti e locali di intrattenimento;
- “benessere, spiritualità e meditazione” con la valorizzazione di centri yoga e termali, percorsi tra monasteri e abbazie, ecc.
- “ecologia e ruralità”, per quelle viaggiatrici che amano particolarmente prodotti biologici e gastronomia locale, una vacanza ecologica in agriturismo.

4. Le azioni di intervento

4.1 Indagine sulla domanda

Al fine di individuare le motivazioni delle viaggiatrici che potrebbero scegliere la Toscana come meta di destinazione ed interpretarne aspettative e bisogni, verranno attivati un apposito forum e un questionario sul sito www.turismo.toscana.it in collegamento con i siti delle Apt toscane che consentiranno di “dialogare” con i potenziali target di riferimento.

Inoltre, sempre in collaborazione con le Apt, verranno allestiti “point” informativi all’interno di fiere e manifestazioni di interesse per i target individuati.

4.2 Indagine sull’offerta

Al fine di “censire” le esperienze esistenti e i servizi attivati nonché capire l’interesse dell’imprenditoria turistica a strutturare un’offerta specifica per l’universo femminile entrando a far parte di un circuito di strutture selezionate, verrà effettuato un monitoraggio dell’offerta.

Tramite l’Apt di Massa Carrara, soggetto di riferimento per questa specifica azione, verrà somministrato un questionario a tutte le strutture ricettive della Toscana che ci permetterà di ottenere le informazioni desiderate.

4.3 Implementazione del disciplinare “Benvenuti in Toscana”

Verrà implementato il disciplinare “Benvenuti in Toscana” – anche sulla base dei risultati emersi dalle indagini sul fronte della domanda e dell’offerta - con la creazione di un’apposita declinazione corredata di specifica immagine e grafica di “Benvenute in Toscana”. Questo lavoro consentirà di qualificare servizi e dotazioni delle strutture ricettive e delle agenzie di viaggio che aderiranno alla rete di “Benvenute in Toscana”.

Il lavoro di implementazione del disciplinare con l’individuazione di specifici standard di accoglienza e di servizi che le imprese aderenti a “Benvenute in Toscana” si impegneranno a garantire verrà svolto sia attraverso un apposito gruppo tecnico di lavoro sia nell’ambito di specifici approfondimenti dei Comitati locali, nonché grazie all’apporto diretto delle Associazioni di Categoria interessate.

Una volta concluso questo lavoro, sarà la Consulta regionale di “Benvenuti in Toscana” ad approvare il nuovo disciplinare. Azioni previste: realizzazione di seminari, materiale informativo, educational ed altri interventi di sensibilizzazione degli operatori.

4.4 Creazione di un gruppo tecnico di lavoro

Verrà costituito un gruppo tecnico di lavoro composto da rappresentanti della Regione; rappresentanti di Toscana Promozione; direttrici delle Apt Amiata, Massa-Carra e Siena; qualificate rappresentanti dell’imprenditoria turistica toscana; una giornalista specializzata nel tema del turismo al femminile.

Il gruppo tecnico di lavoro coinvolgerà da subito anche altri soggetti (Apt, Associazioni di categoria, imprenditrici, esperti di settore, Commissioni pari opportunità, ecc.) attraverso specifici focus group tematici che, utilizzando l’apporto di questi soggetti strategici, contribuiranno all’implementazione delle azioni e al conseguente raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Il gruppo tecnico di lavoro avrà fra i suoi compiti quelli di:

- implementare il disciplinare “Benvenuti in Toscana” dando vita alla declinazione “Benvenute in Toscana” che stabilirà standard di servizi e di accoglienza che strutture ricettive e agenzie di viaggio aderenti al progetto si impegneranno a garantire;

- definizione di un piano di azioni per sensibilizzare le imprese del settore ricettivo e le agenzie di viaggi sulle caratteristiche e le esigenze di questo “nuovo” segmento di domanda ed informarle sulle strategie di marketing più idonee per “catturarla” ;
- individuare, grazie in particolare all’apporto delle Apt, eventi, corsi, locali, biblioteche, ristoranti, ecc. che nelle diverse realtà turistiche della Toscana possono avere un particolare appeal per il target femminile rispetto alle differenti tipologie di offerta (“conoscenza e apprendimento”; “vacanze attive”; “mondanità”; “benessere, spiritualità e meditazione”; “ecologia e ruralità”; ecc.)
- implementare la rete informativa in particolare attraverso internet, predisponendo adeguati spazi sui siti regione.toscana.it e turismo.toscana.it con link ad altri siti e soggetti di interesse (Apt, Associazioni di categoria, ecc.).

4.5 Azioni di promozione e di comunicazione mirata

Saranno realizzate, sotto la supervisione del gruppo tecnico di lavoro, adeguate azioni promozionali e di comunicazione nei confronti dell’utenza potenziale sui mercati sia italiano che estero per promuovere la rete delle imprenditrici aderenti a “Benvenute in Toscana”:

realizzazione di immagine e grafica specifica; materiale editoriale;

redazionali su stampa specializzata; partecipazione a borse del turismo e di altre manifestazioni; educational per la stampa ed operatori della domanda; azioni di marketing diretto; ecc.

5. Stato dell’arte

La imprese che partecipano alla rete “Benvenute in Toscana”

Sono più di **400** (440), tutte rigorosamente controllate dalle APT (Agenzie per il Turismo). Inizialmente erano meno di 250.

Le tipologie attualmente previste sono le **strutture ricettive**, compresi gli **alloggi agrituristici**, e le **agenzie di viaggi**. Si prevede, nel 2007, l’allargamento agli **stabilimenti balneari**

Le imprese entrano nella rete sottoscrivendo un apposito **Disciplinare** .

In particolare le strutture ricettive si impegnano a connotare l’offerta con i seguenti requisiti di accoglienza al femminile:

- disporre di offerte promozionali;
- garantire servizi e ambienti specifici per bambini;
- offrire servizi di trasferimento bagagli;
- dotarsi di un set “Benvenute in camera” costituito da asciugacapelli, crema per il corpo, shampoo e balsamo;
- rendere disponibile, anche con convenzione, almeno due dei seguenti servizi: parrucchiere, centro estetico, palestra, centro benessere, articoli per la cura della persona, servizio di baby-sitting, servizio di lavanderia;
- offrire menù dietetici, su richiesta, e la possibilità di scegliere menù ridotti.

Le agenzie di viaggio (il progetto si rivolge solo a quelle dell’ “incoming”) devono predisporre i loro pacchetti tenendo conto delle esigenze delle donne, con particolare attenzione alle cinque tematiche sopra indicate.

“Benvenute in Toscana” è considerato ormai come un vero e proprio prodotto turistico e come tale se ne è tenuto conto anche nei bandi di sostegno per i Consorzi di imprese turistiche e per gli interventi di promozione delle APT, in quanto “Benvenute in Toscana” è stato inserito tra le indicazioni date dai bandi per favorire la commercializzazione di determinati pacchetti turistici.

Si sta attualmente profilando la possibilità di allargare il progetto anche ad altre imprese, non turistiche, che propongono beni di qualità per il target prescelto (es. artigianato di qualità, moda.) Le imprese, in questo caso, promuovrebbero forme particolari di accoglienza per le visitatrici, come visite guidate delle fasi delle lavorazioni, consigli e chiacchiere con chi è interessata.

Il Logo

Il logo di Benvenute in Toscana è stato pensato nell’ottica della qualità dell’accoglienza: ricavato dall’opera di Andrea del Verrocchio “Dama dal mazzolino” (1478 ca), esposta a Firenze presso il Museo Nazionale del Bargello, la mano sottolinea il gesto con cui la dama stringe a sé i fiori, forse un dono d’amore. Vuole essere un “benvenuto” e un omaggio a tutte le donne che verranno a fare visita alla terra di Toscana. Il logo è stato progettato con cinque declinazioni, una per ciascuna tipologia di offerta, contraddistinte da un differente colore di fondo.

Ogni aderente alla rete ha ricevuto l’utilizzo di un logo, una vetrofania che lo riproduce, un espositore da banco, “brochure” ed altro materiale di promozione. Può utilizzare il logo, nella versione generica o nelle varie declinazioni, per pubblicizzare la propria offerta, per contrassegnare carta da lettere o oggetti d’uso nella struttura.

Il Gruppo tecnico di lavoro

Un Gruppo tecnico di lavoro composto da rappresentanti della Regione, Toscana Promozione, Diretrici di APT, rappresentanti dell’imprenditoria turistica toscana, presieduto dall’Assessore al turismo ha il compito di vagliare proposte e elaborare idee. Il proposito è quello di utilizzare l’esperienza di donne impegnate nelle imprese o nell’organizzazione pubblica del turismo per venire incontro alle esigenze di altre donne. Il progetto infatti è nato con un ovvio “imprinting” al femminile, pur guardandosi bene dall’escludere partecipanti maschili da qualunque realizzazione.

Il ruolo delle APT

Fondamentale per la vitalità del progetto è il ruolo delle Agenzie per il Turismo, che hanno risposto con entusiasmo all’iniziativa. La loro partecipazione garantisce un costante monitoraggio del territorio e un’importante azione di dialogo con gli operatori turistici.

In ogni APT c’è un referente per il progetto, oltre ad una persona che cura l’implementazione del sito www.benvenuteintoscana.it. E’ affidato alle APT il compito di vigilare sul rispetto del disciplinare da parte degli aderenti alla rete.

Le APT hanno fatto proprio il progetto, realizzando autonomamente proprie iniziative sotto il marchio di “Benvenute in Toscana” (E’ vietato declinare il marchio a livello di APT, per es. “Benvenute a Firenze”), producendo gadgets e organizzando cicli di incontri con gli operatori per incrementare le adesioni..

Il sito www.benvenuteintoscana.it

Da luglio 2005 è stato attivato il sito, che viene implementato continuamente dalle APT con informazioni proprie o fornite dagli aderenti e “certificate” dalle APT.

Le Agenzie di viaggi hanno un accesso diretto per inserire le informazioni nel sito (anche queste però sottoposte a preventiva certificazione dell’ APT).

La consultazione è tematica (i 5 settori : *conoscenza e apprendimento, vacanze attive , mondanità , benessere, spiritualità e meditazione, ecologia e ruralità* , più le voci “novità” e “eventi”), per località (province o APT), per tipo di struttura, per offerta dei territori o per “pacchetti” elaborati dalle agenzie di viaggi aderenti. Il sito non consente acquisti “on line” ma per operazioni commerciali rinvia alle strutture o alle agenzie.

Il sito è la vetrina di tutte le opportunità offerte dal territorio e dalle imprese. E’ ben indicizzato e ha fatto registrare, da gennaio ad oggi , circa 1.800.000 contatti (più di 100.000 visite)

Un po’ di cose realizzate

Benvenute in Toscana vive, naturalmente, della capacità e sensibilità delle imprese aderenti di captare e interpretare le esigenze delle donne che viaggiano e delle donne in vacanza. Sono le imprese le protagoniste e infatti sono le imprese che testimoniano l’efficacia della promozione di un prodotto turistico pensato per le donne. E non a caso sono imprenditrici donne le maggior parte delle aderenti, non già per una volontà di esclusione dell’universo maschile, ma per la logica capacità dell’imprenditrice donna di immedesimarsi nella domanda al femminile.

Quanto all’offerta, si va dalla semplice offerta “di base” richiesta alle strutture ricettive dal disciplinare, ai prodotti più complessi e sofisticati offerti dalle Agenzie di viaggi.

Fra i cinque settori di offerta quello che, finora, ha generato maggior interesse è quello delle “vacanze attive” . Trekking in bici, a cavallo, a piedi, vacanze in barca a vela, tornei i golf hanno attratto particolarmente donne dinamiche e sportive, non necessariamente giovanissime.

Questa “declinazione” è stata sposata appieno non solo dalle Agenzie di viaggi, ma anche dagli enti pubblici, come Province e Agenzie per il turismo che attraggono turismo sul territorio con offerte di turismo attivo dedicato alle donne.

Dalla BIT 2005, in cui fu presentato il primo catalogo di offerta, bilingue, che, insieme con i servizi e le offerte delle imprese aderenti illustrava tutta l’offerta nascente dal territorio, quale eventi, corsi, mostre, mercati, occasioni di incontri, itinerari ecc., sono state realizzate molte attività , a partire dal sito www.benvenuteintoscana.it, che è diventato il veicolo più efficace per far conoscere l’offerta.

Qualche esempio :

“1° Trofeo Benvenute in Toscana. Golf e Benessere Termale” (giugno – novembre 2005) in collaborazione con il Consorzio GOLF Toscana e Consorzio TERME di Toscana per la valorizzazione di queste due risorse del nostro turismo. **E’ stato realizzato appositamente un bellissimo trofeo in cristallo e lamina d’oro che riproduce il logo di “Benvenute in Toscana”**

E’ in corso di svolgimento il 2° Torneo con gare in tutta Italia e finale in Toscana il 9 Dicembre.

“Agenda 2006” di Benvenute in Toscana in collaborazione con le APT. Contiene notizie utili sugli appuntamenti 2006 in Toscana per la donna turista, citazioni, memorie, riflessioni sul viaggio e le donne viaggiatrici, segnalazioni di cose da vedere ecc, oltre, naturalmente, alle notizie sulle strutture e ADV aderenti. Presentata alla stampa nella cornice della mostra fiorentina “Donna Donne”, è stata distribuita nei mesi di dicembre-gennaio alle ospiti delle strutture ricettive aderenti a “B. in T.” e dalle Agenzie di viaggi alle loro clienti. E’ stata anche distribuita “on line” sul sito www.benvenuteintoscana.it. Si otteneva in omaggio rispondendo ad alcune domande sulle esigenze delle donne che viaggiano.

L’Apt di Arezzo ha organizzato nel 2005, settembre, 4 incontri diffusi nel territorio “Di natura e d’Alchimia: percorsi nella natura alla ricerca di erbe, aromi, medicinali e ...”.in collaborazione con Aboca

Nel mese di giugno l’iniziativa “Dido and Aeneas”: visita al museo archeologico e spettacolo (coro e orchestra) sulla collina di San Cornelio.

Nel mese di luglio 2006 la “Notte Rosa”

L’Apt di Chianciano ha inaugurato presso il Museo Civico una sezione permanente dedicata alla donna etrusca.

L’Apt di Massa ha organizzato corsi di scultura al femminile e un percorso “Donna Sapiens” in cui riscoprire le attività femminile dal neolitico ad oggi. Ha inoltre prodotto un’apposita guida “Benvenute in Toscana” per il territorio di Massa Carrara

L’Apt di Viareggio ha organizzato il concorso “WEB è donna”.

La comunicazione

Nel corso del 2006 è stata realizzata (a cura di Toscana Promozione e APT di Arezzo), con il settimanale “I viaggi di Repubblica” una operazione editoriale in concomitanza con il premio alla diaristica della Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Santo Stefano (AR). Per 8 settimane è apparsa una rubrica “Viaggi al femminile” con riferimenti a ricordi di viaggio di diari femminili. Nella pagina, oltre alla pubblicità di “Benvenute in Toscana” declinata secondo le cinque specificità (+ una settimana per il trofeo di Golf) apparivano promozioni dei vari territori mirate sul target.

E’ in corso di ristampa la Guida di Benvenute in Toscana, edizione limitata alla Costa di Toscana, nell’ambito del Progetto “Costa di Toscana”. A cura delle APT del Progetto. Si chiamerà “Benvenute in costa di Toscana”. Sarà pronto per fine anno, in tempo per la BIT)

Il sito www.benvenuteintoscana.it rimane comunque il miglior veicolo. Abbiamo avuto da dicembre 2005 **1.800.000** contatti con punte di 250.000 mensili a luglio. Attualmente abbiamo una media di contatti giornalieri di 335 visite

Nel novembre 2005 il progetto “benvenute in Toscana” è stato selezionato per partecipare alla mostra “Dire e Fare” a Marina di Carrara